

## Luigi Mercantini: La spigolatrice di Sapri (1858)

---

Eran trecento, eran giovani e forti,  
e sono morti!

*eran* – erano

Me ne andavo un mattino a spigolare,  
quando ho visto una barca in mezzo al mare:  
era una barca che andava a vapore,  
e alzava una bandiera tricolore.  
All'isola di Ponza si è fermata,  
è stata un poco e poi si è ritornata;  
s'è ritornata ed è venuta a terra:  
sceser con l'armi, e a noi non fecer guerra.

*spigolare* – raccogliere le spighe (Ähren) rimaste sul campo  
dopo la mietitura (Ernte)

*il vapore* – Dampf

*Ponza* – isola nel mar Tirreno tra Roma e Napoli

*sceser / fecer* – scesero / fecero

Eran trecento, eran giovani e forti,  
e sono morti!

Sceser con l'armi, e a noi non fecer guerra,  
ma s'inchinaron per baciâr la terra.  
Ad uno ad uno li guardai nel viso:  
tutti aveano una lagrima e un sorriso.  
Li disser ladri usciti dalle tane,  
ma non portaron via nemmeno un pane;  
e li sentii mandare un solo grido:  
– Siam venuti a morir pel nostro lido. –

*inchinarsi* – sich hinunterbeugen

*aveano* – avevano

*disser* – dissero

*la tana* – Höhle (von Tieren), Schlupfwinkel

*il lido* – la spiaggia; qui per: patria

Eran trecento, eran giovani e forti,  
e sono morti!

Con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro  
un giovin camminava innanzi a loro.  
Mi feci ardita, e, presol per la mano,  
gli chiesi: – Dove vai, bel capitano? –  
Guardommi e mi rispose: – O mia sorella,  
vado a morir per la mia patria bella! –  
Io mi sentii tremare tutto il core,  
né potei dirgli: – V'aiuti il Signore! –

*ardito* – coraggioso

*presol* – avendolo preso

*tremare* – qui : avere paura

Eran trecento, eran giovani e forti,  
e sono morti!

Quel giorno mi scordai di spigolare,  
e dietro a loro mi misi ad andare:  
due volte si scontrâr con i gendarmi,  
e l'una e l'altra li spogliâr dell'armi.  
Ma quando fûr della Certosa ai muri,  
e tra 'l fumo e gli spari e le scintille  
s'udiron a suonar trombe e tamburi;  
piombaron loro addosso piû di mille.

*scordarsi* – dimenticare

*scontrâr* – scontrarono

*spogliare* – prendere con violenza

*la Certosa* – monastero di Certosini (Kartäuser)

*la scintilla* – Funke

*udire* – sentire

*piombare addosso* – venire improvvisamente incontro

Eran trecento, eran giovani e forti,  
e sono morti!

Eran trecento e non voller fuggire,  
parean tremila e vollero morire;  
ma vollero morir col ferro in mano,  
e avanti a lor correa sangue il piano;  
fin che pugnar vid'io, per lor pregai,  
ma un tratto venni men, né più guardai;  
io non vedeva più fra mezzo a loro  
quegli occhi azzurri e quei capelli d'oro.

*parean* – parevano

*correa* – correva

*pugnare* – combattere

*venire meno* – svenire, perdere la coscienza

Eran trecento, eran giovani e forti,  
e sono morti!

## **Compiti:**

### **1. Comprensione del testo:**

Ricostruite gli eventi che vengono raccontati in questa poesia.

Poi paragonate i vostri risultati con quello che viene riportato in questo podcast/video:

Carlo Pisacane (Oggi parliamo - Italiano con Andrea, no. 282):

<https://open.spotify.com/episode/5wwxMXLLJraMG0glvj3Qup>

O leggete questo riassunto degli eventi storici:

<https://www.fattiperlastoria.it/spedizione-di-sapri/>

### **2. Analisi:**

La poesia è stata scritta poco dopo gli eventi raccontati ed è diventata popolarissima.

Secondo voi qual era il messaggio che l'autore voleva trasportare con la sua poesia?

Quali mezzi letterari l'autore ha usato per raggiungere questo obiettivo?

### **3. Commento personale:**

"li disser ladri usciti dalle tane" (2<sup>a</sup> strofa): Secondo voi si tratta di un episodio di terrorismo?

### **4. Redazione libera:**

Preparate un giornale che all'indomani degli eventi porti la notizia sulla spedizione di Sapri.

Scrivete i vari tipi di articoli che si possono trovare in un giornale (*notizia, reportage, commento, analisi, ritratto, necrologio, intervista, satira, vignetta satirica*).

Attenzione: Prima di scrivere dovete decidere quale dovrà essere l'orientamento ideologico del vostro giornale.